

EDIZIONE SPECIALE RACCHIUDERÀ LE ESPERIENZE IN ATTO IN QUATTRO CARCERI: FERMO CAPOFILA

«Vogliamo ricostruire la nostra vita» Il giornale come riscatto per i detenuti

UN giornale dalla copertina rossa, per raccontare le vite e le speranze che ci sono dietro le sbarre di un carcere. Si intitola 'Ci siamo anche noi' l'edizione speciale che mette insieme le esperienze editoriali nate all'interno del carcere, capofila la casa di reclusione di Fermo con 'L'Altra chiave news', la responsabile Angelica Malvatani ha coinvolto la redazione del carcere di Pesaro, Villa Fastigi, con 'Penna libera tutti', Ancona Montacuto con 'Fuori riga' e Fossombrone con 'Mondo a quadretti'. È il primo risultato del coordinamento dei giornali supportato dalla Regione all'interno del progetto 'La parola ai detenuti', 10 mila euro per il 2017, 13 mila per il 2018, proprio per incentivare l'attività di giornalisti e volontari che riescono a dare voce ai detenuti e insieme a costruire progetti di legalità destinati alle scuole.

Ieri in Regione la presentazione ufficiale, l'assessore al bilancio Fabrizio Cesetti parla di un impegno che rientra nell'ambito della legge 28, di supporto alle fragilità e per sostenere tutte quelle attività che posso-

no gestire i soggetti che a vario titolo sono destinatari di provvedimenti restrittivi, di carattere preventivo o definitivo. Il dirigente Giovanni Santarelli ha sottolineato che in 18 anni la Regione ha destinato risorse per 6 milioni di euro per attività di supporto agli istituti marchigiani che potessero ricostruire un percorso di vita interrotto. Le esperienze editoriali sono fondamentali all'interno degli istituti di pena, lo ha ribadito Marco Bonfiglioli, dirigente del Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria di Emilia Romagna e Marche: «Il sogno sarebbe pensare che si parli di carcere non solo quando ci sono fatti eclatanti di cronaca ma anche nella normalità perché quella dobbiamo presidare». Il progetto di coordinamento dei giornali è stato presentato dall'Ambito sociale XIX di Fermo, coordinato da Alessandro Ranieri, il sindaco Paolo Calcinaro si è detto orgoglioso del lavoro fatto, soprattutto nella costruzione di rapporti stabili con le scuole, progetti reali di educazione alla legalità. La direttrice del carcere, Eleonora Consoli,

il responsabile dell'area trattamentale Nicola Arbusti e l'operatrice Lucia Tarquini hanno sottolineato il valore degli incontri periodici nella redazione del carcere, negli anni centinaia le persone coinvolte nel raccontare storie, sollevare problemi, parlare per risolvere. Le conclusioni sono del Garante dei detenuti, Andrea Nobili: «Torna urgente il tema del sovraffollamento, della qualità della vita nell'ambito carcerario e della tipologia della popolazione detenuta, aumentano gli extracomunitari, gli irregolari, i tossicodipendenti, gli psichiatri. Solo supportando attività trattamentali come questa forse riusciamo ad impattare su quella realtà».



La presentazione dell'iniziativa, ieri mattina, in Regione



Peso: 44%